

'PROCEDURE OPERATIVE - D.U.V.R.I.'

A. VALUTAZIONE DEI RISCHI

PER

'OPERATORI ESTERNI'

ADDETTI AI:

**'SERVIZI RELATIVI AI VIAGGI DI ISTRUZIONE
ORGANIZZATI DALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA'**

B. PROCEDURE OPERATIVE:

- N.01. PROCEDURE PER IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- N.02. PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.
- N.03. PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI. - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI IN CANTIERE.
- N.04. PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".
- N.05. PROCEDURE PER LAVORAZIONI IN CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI.
- N.06. PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.
- N.07. PROCEDURE PER USO/VERIFICA DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE" (D.P.I.).
- N.08. PROCEDURE 'USO AUTOMEZZI'.
- N.09. PROCEDURE PER: IL TRASPORTO DI 'OPERATORI-MATERIALI' ALL'INTERNO DEI PLESSI COMUNALI/TERRITORIO COMUNALE (E VICEVERSA).
- N.10. PROCEDURE: USO DI 'SCALE/RIPIANI' PER LAVORAZIONI IN ELEVATO.
- N.11. PROCEDURE PER TRASPORTO RIFIUTI.
- N.12. PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.
- N.13. PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA. .____.SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.
- N.14. PROCEDURE OPERATIVE PER LE 'LAVORATRICI GESTANTI'.
- N.15. PROCEDURE PER INFORMAZIONE/FORMAZIONE DI UN DIPENDENTE NEOASSUNTO

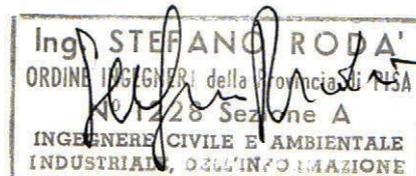
C. ONERI PER LA SICUREZZA.

ISTITUTO COMPRENSIVO 'CAMAIORE 1'.

VIA ANDREUCETTI N.13 - CAMAIORE LU.

IL DATORE DI LAVORO

IL TECNICO: DOTT. ING. STEFANO RODA'



P R E M E S S A

OGGETTO: "D.U.V.R.I. - PROCEDURE OPERATIVE" AI SENSI DEL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

DESCRIZIONE TIPO DI ATTIVITÀ

'OPERATORI ESTERNI'

ADDETTI AI:

**'SERVIZI RELATIVI AI VIAGGI DI ISTRUZIONE
ORGANIZZATI DALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA'**

ISTITUTO COMPRENSIVO 'CAMAIORE 1'.

VIA ANDREUCETTI N.13 - CAMAIORE LU.

UBICAZIONE

- VIA ANDREUCETTI N.13
CAMAIORE (LU).

TEL./FAX

- 0584/989027

DIRIGENTE SCOLASTICO

- DOTT.GERMANO CIPOLLETTA.

D.S.G.A.

- LUCIANA PIERUCETTI.

PREPOSTI

REFERENTE SICUREZZA

- VED.ORGANIGRAMMA.

MEDICO COMPETENTE

- VED.ORGANIGRAMMA.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- DOTT.ING. STEFANO RODA'.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

- VED.ORGANIGRAMMA.

N° DI UTENTI

- VED.ORGANIGRAMMA.

ORARIO DI LAVORO

IL LAVORO SI SVOLGE IN CICLI SETTIMANALI RIPETITIVI.

DATA REDAZIONE

APRILE 2022.

IL TECNICO
DOTT.ING.STEFANO RODA'

DESCRIZIONE DEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI' PER OPERATORI ESTERNI.

IL PRESENTE DOCUMENTO È REDATTO AI SENSI DELL'ART.26 DEL D.Lgs. 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

**IL D.L., IN CASO DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI
ALL'IMPRESA APPALTATRICE O A LAVORATORI AUTONOMI
ALL'INTERNO DELLA PROPRIA AZIENDA:**

-A.VERIFICA, IN BASE ALL'ART.26, L'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI DA AFFIDARE IN APPALTO O MEDIANTE CONTRATTO D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE;

-B.FORNISCE AGLI STESSI SOGGETTI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE IN CUI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALLA PROPRIA ATTIVITA';

-IL D.L. COMMITTENTE PROMUOVE LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO ELABORANDO UN UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DUVRI) CHE INDICHI LE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O, OVE CIO' NON E' POSSIBILE, RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE.

ESSO INDICA TUTTE LE MODALITÀ, LE STRATEGIE E LE OPERAZIONI MESSE IN ATTO DALL'"AZIENDA" SIA PER OTTEMPERARE AGLI OBBLIGHI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESCRITTI DAL D.Lgs. CHE, CONSEGUENTEMENTE, PER CONSENTIRE UN MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO.

ESSO PUÒ ESSERE VISIONATO DA PARTE DI TUTTI I LAVORATORI ESTERNI E DA PARTE DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO.

ATTRAVERSO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SI PROVVEDE ALLA INFORMAZIONE DI TUTTI I DIPENDENTI E/O DI TUTTI GLI ESTERNI RELATIVAMENTE AI RISCHI CORRELATI ALL'ATTIVITÀ ED ALLA FREQUENTAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO DELL'AZIENDA.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI È UN DOCUMENTO SOTTOPOSTO AD AGGIORNAMENTO IN BASE ALLE MUTATE CONDIZIONI OPERATIVE ED ORGANIZZATIVE DELL'AZIENDA.

'RISCHI INTERFERENZIALI DURANTE LE ABITUALI LAVORAZIONI'

**NON SONO PRESENTI 'RISCHI INTERFERENZIALI
(DURANTE LE ABITUALI LAVORAZIONI)'**

FRA I 'DIPENDENTI' E LE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI;

GLI 'EVENTUALI RISCHI' SARANNO EVITATI/EVENTUALMENTE SARANNO RIDOTTI AL MINIMO) IN QUANTO PER LA 'TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI' OGNI

IMPRESA/LAVORATORE AUTONOMO, SE OPERERÀ CONTEMPORANEAMENTE, LAVORERÀ IN MODO AUTONOMO CON ATTREZZATURE PROPRIE IN ZONE OPERATIVE INDIPENDENTI

(EVENTUALI ATTREZZI IN COMUNE NON DOVRANNO MAI ESSERE USATI CONTEMPORANEAMENTE).

'RISCHI INTERFERENZIALI DURANTE SALTUARIE LAVORAZIONI'

LE 'INTERFERENZE (NELLA EVENTUALITÀ DI SALTUARIE LAVORAZIONI IN COMUNE CON ALTRE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI)' FRA I 'LAVORATORI' VENGONO ELIMINATE CON UNA DELLE SEGUENTI MODALITÀ':

- MEDIANTE UNO SFASAMENTO TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI**
- MEDIANTE UNO SFASAMENTO SPAZIALE DELLE LAVORAZIONI**

NON SONO PREVISTE 'INTERFERENZE' OSSIA LAVORAZIONI DI PIU' DITTE/LAVORATORI AUTONOMI NELLA MEDESIMA AREA DI LAVORO.

NON E' PREVISTO L'USO CONTEMPORANEO DI 'ATTREZZATURE' DA PARTE DI PIU' IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI.

"PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA".

01. PROCEDURE PER UNA 'IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO'.

OPERATORE CHE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA NELLA 'POSTAZIONE DI LAVORO' ABITUALE. DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

SONO PREVISTE QUESTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE: ATTREZZATURE DI LAVORO

- RACCOGLITORI (SCATOLE - SACCHETTI - CONTENITORI)/CARRELLI..ATTREZZATURA MINUTA (RASTRELLI/PALE/SCOPE/FORBICI PER POTATURE/SEGHETTI - ECC.)..MATERIALE ED ATTREZZATURA IDONEA PER LA 'PULIZIA' DEL CANTIERE..CAMION CON CESTELLO

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE
SITUAZIONE PERICOLOSA RISCHI DI INFORTUNIO DOVUTO AD UNA ERRATA 'POSTAZIONE OPERATIVA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- **NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.**
- **CONTROLLARE CHE IL 'FUNZIONAMENTO' DI ATTREZZATURE E DI OGNI MEZZO CARRABILE USATO SIA REGOLARE.**
- **CONTROLLARE CHE SPAZIO A DISPOSIZIONE DI OPERATORE SIA SUFFICIENTE PER AVERE UNA POSIZIONE COMODA.**
- **CURARE L'ORDINE E LA PULIZIA DELLE AREE DI LAVORO.**
- **SEGNALARE ADEGUATAMENTE GLI OSTACOLI ED OGNI ALTRA EVENTUALE FONTE DI PERICOLO, CHE NON PUO' ESSERE ELIMINATA, IN QUANTO NECESSARIA PER LO SVOLGIMENTO DI UNA FASE LAVORATIVA.**
- **ILLUMINARE SUFFICIENTEMENTE CON LUCE NATURALE O ARTIFICIALE UN AMBIENTE DI LAVORO E DI PASSAGGIO, OCCUPATI PER UNA FASE LAVORATIVA, IN MODO DA RENDERE SICURO ED AGEVOLE IL MOVIMENTO DELLE PERSONE E LE VARIE FASI OPERATIVE.**
- **EVITARE INGOMBRI ED OSTACOLI, DURANTE LE LAVORAZIONI, SIA A TERRA CHE IN ALTEZZA.**
- **CONTROLLARE CHE SIANO EVITATI RUMORI ECCESSIVI.**
- **PROTEGGERE LE 'ZONE DI LAVORO' DA EVENTUALI PROIEZIONI DI MATERIALI.**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DI: INDUMENTO DA LAVORO/CASCO/GUANTI/SCARPE DI SICUREZZA/OCCHIALI/OTOPROTETTORI/MASCHERINA/CINTURA DI SICUREZZA.

02. PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.

OPERATORE, CHE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA, SI SPOSTA DA UN AMBIENTE DI LAVORO ALL'ALTRO. DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE. ATTREZZATURE DI LAVORO

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA R. INFORTUNIO PER LO 'SCIVOLAMENTO' DURANTE L'ATTIVITA' LAVORATIVA.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- 01. **NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.**
 - 02. **CONTROLLARE L'EVENTUALE PRESENZA DI AVVALLAMENTI, DISLIVELLI, RAMPE ED OSSERVARE, PER CIASCUNA SITUAZIONE, LE INDICAZIONI AZIENDALI PRECISE SU COME OPERARE.**
 - 03. **LAVORARE IN ZONE IN CUI LO STATO DELLE SUPERFICI DI TRANSITO DELLE PERSONE E' IDONEO (OSSIA NON CI SONO BUCHE, IRREGOLARITA' O ELEMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE PERICOLO PER LA CIRCOLAZIONE).**
 - 04. **DEPOSITARE I VARI MATERIALI IN ZONE APPPOSITAMENTE DESTINATE ALLO SCOPO.**
 - 05. **CURARE L'ORDINE E LA PULIZIA DELLE AREE DI LAVORO.**
 - 06. **SEGNALARE ADEGUATAMENTE GLI OSTACOLI ED OGNI ALTRA EVENTUALE FONTE DI PERICOLO, CHE NON PUO' ESSERE ELIMINATA, IN QUANTO NECESSARIA PER LO SVOLGIMENTO DI UNA FASE LAVORATIVA.**
 - 07. **UTILIZZARE GLI ATTRAVERSAMENTI (INEVITABILI) SOPRAELEVATI, SE SONO STABILI E SE SONO PREDISPOSTE LA PROTEZIONI PER EVITARE RISCHI DI CADUTA PER LE PERSONE.**
 - 08. **ILLUMINARE SUFFICIENTEMENTE CON LUCE NATURALE O ARTIFICIALE UN AMBIENTE DI LAVORO E DI PASSAGGIO, OCCUPATI PER UNA FASE LAVORATIVA, IN MODO DA RENDERE SICURO ED AGEVOLE IL MOVIMENTO DELLE PERSONE E LE VARIE FASI OPERATIVE.**
 - 09. **ACCERTARSI, NELLE VARIE FASI LAVORATIVE, DELLA DISPONIBILITA' DI MEZZI SUSSIDIARI DI ILLUMINAZIONE (PREDISPOSTI DALL'AZIENDA) DA IMPIEGARE IN CASO DI NECESSITA'.**
 - 10. **EVITARE INGOMBRI ED OSTACOLI, DURANTE LE LAVORAZIONI, SIA A TERRA CHE IN ALTEZZA.**
 - 11. **ELIMINARE IMMEDIATAMENTE OGNI SOSTANZA CHE POSSA RENDERE SDRUCCIOLEVOLI LE SUPERFICI.**
 - 12. **I LAVORATORI DEVONO AVERE SEMPRE A DISPOSIZIONE SOSTANZE PER ASSORBIRE EVENTUALI LIQUIDI SVERSATI ACCIDENTALMENTE.**
 - 13. **PRIMA DI INIZIARE UN LAVORO, CONTROLLARE SEMPRE LE CONDIZIONI DELLE PAVIMENTAZIONI (DOPO LA PULIZIA E/O ALTRI LAVORI ANCHE ESEGUITI DA TERZI). TUTTI I PAVIMENTI, DURANTE LE LAVORAZIONI, DEVONO ESSERE PULITI E PRIVI DI SOSTANZE CHE RENDONO LE SUPERFICI SCIVOLOSE E SDRUCCIOLEVOLI.**
 - 14. **GLI OPERATORI, DURANTE PARTICOLARI LAVORI CHE PRESENTANO IL RISCHIO DI SVOLGERE ATTIVITA' IN AMBIENTI CON PAVIMENTI SCIVOLOSI, DEVONO INDOSSARE IDONEE SCARPE PER EVITARE GLI SCIVOLAMENTI.**
 - 15. **IL LAVORATORE DEVE PERIMETRARRE OD EVIDENZIARE LE ZONE CON PAVIMENTAZIONI SCIVOLOSE CON APPOSITA CARTELLONISTICA/SEGNALETICA.**
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)
L'OPERATORE PREPOSTO ALLE LAVORAZIONI DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I.:
- INDUMENTO DA LAVORO/CALZATURA CHE IMPEDISCE LO SCIVOLAMENTO DELL'OPERATORE.

03. PROCEDURE PER IL TRAS. MANUALE DI CARICHI. MOVIM. MANUALE DEI CARICHI IN CANTIERE.

..OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA, DEVE TRASPORTARE UN CARICO. DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

..MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI IN CANTIERE. ATTREZZATURE DI LAVORO

..IN GENERALE E' PREVISTA QUESTA 'ATTREZZATURE DI LAVORO': L'USO DI UN 'CARRELLO' PER IL TRASPORTO DI CARICHI DI PESO SUPERIORE A 30 KG PER I MASCHI E A 20 KG PER LE DONNE.

..IN CANTIERE SONO PREVISTE: CARRIOLE, SCALE A MANO, ANDATOIE E PASSERELLE, PONTEGGI IN GENERE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA R. INFORTUNIO PER IL 'TRASPORTO' DI CARICHI ECCESSIVI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA. RISCHI DI DANNI DA POSTURA.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

SITUAZIONE PERICOLOSA CADUTA DALL'ALTO (DA PONTEGGI, ANDATOIE E PASSERELLE, APERTURE NON PROTETTE SU SOLAI E VANI PROSPICIENTI IL VUOTO, ETC..) A CAUSA DELL'INSTABILITA' DOVUTA AL CARICO TRASPORTATO.

VALUTAZIONE POSSIBILE CON GRAVISSIME CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA LESIONI DORSO-LOMBARI.

VALUTAZIONE POSSIBILE CON MODESTE CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA ALTERAZIONE AL RACHIDE PER SFORZI ECCESSIVI E RIPETUTI DEL LAVORATORE.

VALUTAZIONE POSSIBILE CON MODESTE CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA INVESTIMENTO DA AUTOMEZZO DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEL CARICO.

VALUTAZIONE POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

.NOTA GENERALE: **ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.**

- E' BUONA NORMA UTILIZZARE SEMPRE MEZZI MECCANICI DURANTE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI MATERIALI.
- .EVITARE DI PRELEVARE O DEPOSITARE OGGETTI A TERRA O SOPRA L'ALTEZZA DELLA TESTA.
- E' PREFERIBILE SPOSTARE OGGETTI NELLA ZONA TRA L'ALTEZZA DELLE SPALLE E L'ALTEZZA DEI FIANCHI.
- EVITARE DI RUOTARE SENZA NECESSITA' LA SCHIENA.
- FARE IN MODO CHE LA ZONA DI PRELIEVO E QUELLA DI DEPOSITO SIANO ANGOLATE FRA LORO AL MASSIMO DI 90°.
- POSSIBILMENTE FARE SCIVOLARE L'OGGETTO ANZICHÉ SOLLEVARLO.
- EVITARE DI TRASPORTARE OGGETTI PESANTI E/O INGOMBRANTI PER LUNGI PERCORSI; FARE IN MODO DI PREVEDERE RICORRENTI SOSTE.
- PRIMA DI SOLLEVARE GLI OGGETTI VALUTARNE IL PESO; NON SOLLEVARE UN CARICO BRUSCAMENTE E SE NON SI RIESCE AL PRIMO TENTATIVO RINUNCIARE FACENDOSI AIUTARE DA PIU' OPERATORI DISTRIBUENDO IL PESO.
- NON SPOSTARE DA SOLI OGGETTI PARTICOLARMENTE INGOMBRANTI CHE IMPEDISCA LA VISIBILITA'.
- CONTROLLARE PRIMA DEGLI SPOSTAMENTI LA STABILITA' DEI CARICHI.
- NON TRASPORTARE OGGETTI CAMMINANDO SU PAVIMENTI SCIVOLOSI E/O SCONNESSI.
- EVITARE DI CONCENTRARE IN BREVI PERIODI TUTTE LE ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE.
- ALTERNARE I LAVORI DI MOVIMENTAZIONE PESANTE CON ALTRI PIU' LEGGERI IN MODO DA "RECUPERARE".
- SE SI DEVE SOLLEVARE DA TERRA UN OGGETTO PESANTE NON TENERE LE GAMBE DRITTE CURVANDO LA SCHIENA MA PORTARSI VICINO ALL'OGGETTO PIEGANDO LE GINOCCHIA E TENENDO UN PIEDE PIU' AVANTI DELL'ALTRO PER MANTENERE L'EQUILIBRIO SOLLEVARE SFORZANDO MAGGIORMENTE SULLE GAMBE CERCANDO DI TENERE LA SCHIENA BEN DIRITTA.
- SE SI DEVONO SPOSTARE OGGETTI EVITARE DI FARLO STANDO FERMI SUL SOLITO PUNTO RUOTANDO UNICAMENTE IL TRONCO E SPOSTANDO LE BRACCIA VERSO IL PUNTO DI ARRIVO MA AVVICINARE L'OGGETTO AL CORPO E GIRANDO TUTTO IL CORPO USARE LE GAMBE PER AVVICINARSI AL PUNTO DI ARRIVO.
- SE SI DEVE PORRE IN ALTO UN OGGETTO EVITARE DI INARCARE LA SCHIENA, NON LANCIARE IL CARICO MA USARE UNO SGABELLO O UNA SCALETTA FINO AD ARRIVARE AD UNA ALTEZZA PROPZIA PER L'APPOGGIO.
- EVITARE DI TRASPORTARE GROSSI PESI DA UNA SOLA PARTE E/O CON UNA SOLA MANO.

IN CANTIERE

USARE ANDATOIE E PASSERELLE REGOLAMENTARI.

N BASE ALLE NORME VIGENTI (MASSIMO CARICO MOVIMENTABILE INFERIORE A 30 KG.) LE CONFEZIONI CHE SARANNO OGGETTO DI MOVIMENTAZIONE MANUALE IN AMBITO LAVORATIVO DOVREBBERO AVERE, D'ORA IN POI, UN PESO LORDO INFERIORE A 30 KG.

I LAVORATORI DOVRANNO EVITARE IL SOLLEVAMENTO DEI CARICHI IN POSIZIONI CHE COMPORTINO LA CURVATURA DELLA SCHIENA.

NON TRASPORTARE UN CARICO SULLE SPALLE NÉ MANTENENDOLO LONTANO DAL CORPO: EVITARE MOVIMENTI O TORSIONI BRUSCHE DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEL CARICO.

IN CASO DI SOLLEVAMENTO DI CARICHI DA PARTE DI UN SOLO OPERATORE È OPPORTUNO PIEGARE I GINOCCHI E FARE FORZA SULLE GAMBE: DURANTE IL TRASPORTO TENERE IL CARICO VICINO AL CORPO MANTENENDO ERETTA LA COLONNA VERTEBRALE.

PER CARICHI SUPERIORI AI 25 KG, È OPPORTUNO EFFETTUARE LA MOVIM.MANUALE MEDIANTE DUE LAVORATORI.

EVITARE LA MOVIMENTAZIONI DI CARICHI TROPPO INGOMBRANTI, SOPRATTUTTO SE IN SPAZI RISTRETTI O SU PAVIMENTI SCONNESSI.

EVITARE DANNI DA POSTURA.

ALTERNARE I LAVORI DA ESEGUIRE.

VERIFICARE CHE NON VENGANO UTILIZZATE SCARPE BASSE CON PLANTARE PIATTO.

PREVEDERE OPPORTUNE PAUSE DI RIPOSO.

EVITARE LA CONTINUA ASSUNZIONE DI POSIZIONI FORZATE.

CONTROLLARE SPESSO CHE LA SCHIENA E COLLO RIMANGANO IN POSIZIONE CORRETTA CIOÈ DRITTA.

EVITARE POSIZIONI VIZIATE COME STARE CON LA PANCIA IN FUORI, CON LE SPALLE INGOMBITE, CON LA TESTA INCLINATA.

SE SI DEVE LAVORARE IN BASSO EVITARE DI PIEGARE LA SCHIENA MA PIEGARE LE GINOCCHIA.

SE SI DEVE LAVORARE A LUNGO IN PIEDI ALZARE IL PIANO DI LAVORO IN MODO CHE I GOMITI SIANO AD ANGOLO RETTO, APPOGGIARE ALTERNATIVAMENTE UN PIEDE SU UN RIALZO.

SE SI DEVE STARE SEDUTI A LUNGO EVITARE DI STARE CON LA SCHIENA PIEGATA ED INGOMBITA, APPOGGIARE BENE LA SCHIENA ALLO SCHIENALE CERCANDO SEMPRE UN APPOGGIO PER LE BRACCIA ED AVENDO I PIEDI BEN APPOGGIATI SUL PAVIMENTO O SU DI UN POGGIAPIEDI.

NON STARE SEDUTI PIU' DI 50/60 MINUTI, CAMBIANDO SPESSO LA POSIZIONE, ALZARSI E FARE QUALCHE PASSO, SGRANCHIRSI COLLO, SPALLE E SCHIENA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

L'OPERATORE PREPOSTO AL 'TRASPORTO DI CARICHI' DEVE INDOSSARE QUESTI D.P.I. PREVISTI PER LA FASE LAVORATIVA: INDUMENTO DA LAVORO/CALZATURA/GUANTI/SCARPE DI SICUREZZA CON SUOLA IMPERFORABILE.

04.PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA', LAVORA IN 'MANIERA ISOLATA'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE: CELLULARE - CORDLESS.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA R.INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, LAVORA IN 'MANIERA ISOLATA' E NON PUO' CONTATTARE UN 'PRESIDIO DI PRONTO SOCCORSO'.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITÀ.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01.NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02.E' OPPORTUNO, IN BASE ALLE ESIGENZE ORGANIZZATIVE, CHE NESSUN OPERATORE LAVORI IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA".

LAVORARE IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA" SI INTENDE:

- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE.

- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE.

03. OGNI LAVORATORE CHE OPERA IN "MANIERA ISOLATA", ALL'INTERNO DEL PLESSO, DEVE RISPETTARE QUESTE PROCEDURE:

- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE:

A. INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE).

B. COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO", AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, QUANDO SI ESCE DAL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.

- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE:

A. INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO/DOCENTE).

B. COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO" E/O AD UN COLLEGA, AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA NELLA ZONA "ISOLATA" DEL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DI: **CELLULARE - CORDLESS.**

05. PROCEDURE PER LAVOORAZIONI IN CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO
OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA', LAVORA IN 'CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA R. INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, LAVORA IN 'CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI'.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01. NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02. DOTARE IL PERSONALE DI IDONEI INDUMENTI IN CASO DI LAVORI ALL'ESTERNO OD IN AMBIENTI FREDDI O ECCESSIVAMENTE CALDI.

03. OPERARE IN ZONE OMBREGGiate IN CASO DI LAVORI ALL'ESTERNO DURANTE LA STAGIONE CALDA.

04. IN PARTICOLARI PERIODI DELL'ANNO PREVEDERE OPPORTUNE PAUSE DI RISTORO.

05. LAVORARE NEI LOCALI DI LAVORO AD **UN'ADEGUATA TEMPERATURA:**

- 18 - 23 GRADI - IN INVERNO

- 5 GRADI AL DI SOTTO DELLA TEMPERATURA ESTERNA NEL PERIODO ESTIVO.

06. MANTENERE NEI LOCALI DI LAVORO **UN'ADEGUATA UMIDITA'**: COMPRESA TRA IL 40 % ED IL 60 %..

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI SEGUENTI 'DPI':

- INDUMENTO CONTRO LE INTEMPERIE/CALZATURA DI SICUREZZA/GUANTI CONTRO LE INTEMPERIE.

06. PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO
OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' USA 'SOSTANZE PERICOLOSE' (OLI - GRASSI - ACIDI - DISERBANTI - ECC.).

ATTREZZATURE DI LAVORO

DURANTE LE FASI LAVORATIVE USO DI 'SOSTANZE PERICOLOSE'.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA R. INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, USA, IN MODO SCORRETTO, LE 'SOSTANZE PERICOLOSE'.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

GLI OPERATORI, PRIMA DI USARE 'SOSTANZE PERICOLOSE', DEVONO CONOSCERE E PERTANTO RISPETTARE TUTTE LE 'PRESCRIZIONI' CONTENUTE NELLE "SCHEDE DI SICUREZZA" (IN PARTICOLAR MODO LA 'SEZIONE 8' INDICANTE I DPI DA USARE).

I RECIPIENTI UTILIZZATI SUI LUOGHI DI LAVORO.

01. **TUTTI I RECIPIENTI UTILIZZATI PER IL MAGAZZINAGGIO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI VANNO MUNITI DELL'ETICHETTATURA:**

- PITTGRAMMA O SIMBOLO SUL COLORE DI FONDO

- SCHEDA INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

02. L'ETICHETTATURA PUO' ESSERE:

--SOSTITUITA DA CARTELLI DI AVVERTIMENTO PREVISTI CHE RIPORTINO LO STESSO PITTGRAMMA O SIMBOLO;

--COMPLETATA DA ULTERIORI INFORMAZIONI, QUALI IL NOME O LA FORMULA DELLA SOSTANZA O DEL PREPARATO PERICOLOSO, E DA DETTAGLI SUI RISCHI CONNESSI;

--COMPLETATA/SOSTITUITA, DA CARTELLI USATI A LIVELLO COMUNITARIO PER IL TRASP. SOSTANZE /PR. PERICOLOSI.

SEGNALETICA

03. **LA SEGNALETICA DI CUI SOPRA DEVE ESSERE APPLICATA COME SEGUE:**

--SUL LATO VISIBILE O SUI LATI VISIBILI;--IN FORMA RIGIDA, AUTOADESIVA O VERNICIATA.

ETICHETTATURA

04. ALL'ETICHETTATURA SI APPLICANO I CRITERI IN MATERIA DI CARATTERISTICHE INTRINSECHE PREVISTI E RIGUARDANTI I CARTELLI DI SEGNALEZIONE.

AREE UTILIZZATE PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE

05. LE AREE, I LOCALI O I SETTORI UTILIZZATI PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI IN QUANTITA' INGENTI DEVONO ESSERE SEGNALATI CON UN CARTELLO DI AVVERTIMENTO APPROPRIATO.

06. IL DEPOSITO DI UN CERTO QUANTITATIVO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI PUO' ESSERE INDICATO CON IL CARTELLO DI AVVERTIMENTO "PERICOLO GENERICO".

07. I CARTELLI O L'ETICHETTATURA DI CUI SOPRA VANNO APPLICATI, SECONDO IL CASO, NEI PRESSI DELL'AREA DI MAGAZZINAGGIO O SULLA PORTA DI ACCESSO AL LOCALE DI MAGAZZINAGGIO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

L'OPERATORE, DEVE USARE I D.P.I. INDICATI NELLE 'SCHEDE DI SICUREZZA' DI OGNI PRODOTTO (VED. SEZIONE N. 8) ED IN OGNI CASO QUESTI D.P.I.: TUTA DI LAVORO/CALZATURA DI SICUREZZA/GUANTI/OCCHIALI/MASCHERINE.

07. PROCEDURE PER USO/VERIFICA DEI "D.P.I."

INTRODUZIONE - DESCRIZIONE.

LA PRESENTE DISPOSIZIONE INTERNA DI SICUREZZA INTENDE DEFINIRE L'ASSEGNAZIONE E L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (COMPRESI GLI INDUMENTI DA LAVORO) IN FUNZIONE DELL'INDAGINE DEI RISCHI SPECIFICI DI OGNI SINGOLA MANSIONE, REALIZZATA IN OTTEMPERANZA DEL D.LGS.81/08.

ATTREZZATURE DI LAVORO

D.P.I. PREVISTO NELLA 'FASE LAVORATIVA'.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA R. INFORTUNIO PER IL MANCATO USO DE 'D.P.I.' PREVISTO NELLA 'F.LAVORATIVA'.
VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/GRAVE ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

.DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

LA DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO VIENE EFFETTUATA IN BASE ALLE SCHEDE INDICANTI LE "PROCEDURE PER LE SINGOLE ATTIVITA'" DOVE È RIPORTATO L'ELENCO DEGLI INDUMENTI DA LAVORO E DEI D.P.I. PER MANSIONE E LE RELATIVE NORME DI UTILIZZO.

E' PREVISTO L'USO DI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI' PER GLI OPERATORI CHE EFFETTUANO LAVORAZIONI DI 'MANUTENZIONE' E 'RISTRUTTURAZIONE'.

RESPONSABILITÀ - OBBLIGHI.

LAVORATORI.

CIASCUN LAVORATORE DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLE DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO.

I LAVORATORI, IN BASE ALL'ATTIVITA' SVOLTE:

- UTILIZZANO CORRETTAMENTE ED IN MODO APPROPRIATO I D.P.I.;
- SEGNALANO IMMEDIATAMENTE AL PROPRIO SUPERIORE (PREPOSTO, DIRIGENTE) LE DEFICIENZE RILEVATE E CHIEDONO LA SOSTITUZIONE DEI D.P.I. NON PIÙ UTILIZZABILI.

PREPOSTI - RESPONSABILI DI PLESSO.

OGNI PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO, PER CIÒ CHE ATTIENE AI D.P.I., DEVE:

- INFORMARE ED EVENTUALMENTE FORMARE I LAVORATORI ALL'USO CORRETTO DEI D.P.I.;
- RICHIEDERE L'OSSERVANZA DEL CORRETTO UTILIZZO, DEL MANTENIMENTO E DELLA CUSTODIA DEI D.P.I. ASSEGNATI.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

DEVE AGGIORNARE LA DOTAZIONE DEI D.P.I. IN BASE ALLE VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI RISCOVRETE DURANTE L'INDAGINE DEI RISCHI.

GESTIONE DEI D.P.I.

REGISTRAZIONE.

IL "SERVIZIO PREVENZIONE/PROTEZIONE" PREDISPONE LA SCHEDA INDIVIDUALE DI CONSEGNA DEI 'D.P.I.' E DEGLI 'INDUMENTI DA LAVORO'.

SOSTITUZIONE PER SCADENZA TERMINE DI DURATA.

ALLA SCADENZA DEI TERMINI DI DURATA DEI D.P.I. (VEDI SCHEDE DI DOTAZIONE), L'ADDETTO ALLA "CONSEGNA DEI D.P.I.", ACCERTATA L'EFFETTIVA USURA, EMETTE UN BUONO DI PRELIEVO PER IL RITIRO DEL NUOVO D.P.I.

IL D.P.I. USURATO DEVE ESSERE RICONSEGNAO.

GLI INDUMENTI DA LAVORO (TUTE E CAMICIE) VENGONO ASSEGNATE PERIODICAMENTE ALLA SCADENZA STABILITA.

SOSTITUZIONE PRIMA DELLA SCADENZA DEL TERMINE DI DURATA.

LA SOSTITUZIONE ANTICIPATA DEI D.P.I. (RISPETTO AL TERMINE DI DURATA FISSATO) PUÒ AVVENIRE PER:

- ROTTURA/USURA PRECOCE/FURTO/SMARRIMENTO/ALTRE GIUSTE CAUSE CHE VERRANNO VALUTATE CASO PER CASO. IN QUESTI CASI IL PREPOSTO DOVRÀ SPECIFICARE LA CAUSA DELLA SOSTITUZIONE ANTICIPATA.

CONTROLLO

IL PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOQUADRA/DATORE DI LAVORO HA IL COMPITO DI RICHIEDERE L'USO CORRETTO DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

IN CASO DI MANCATO USO IL PREPOSTO E' TENUTO A RICHIAMARE L'INTERESSATO ED AD INFORMARE IN CASO DI RECIDIVA IL SUO SUPERIORE.

IL LAVORATORE CHE, DOPO LA COMUNICAZIONE DEL PREPOSTO, CONTINUA A OPERARE SENZA USARE IL D.P.I., PUO' ESSERE SOSPESO DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

IL DIRIGENTE/DATORE DI LAVORO DEVE ACCERTARSI CHE I PREPOSTI SVOLGANO LA LORO ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUPPORTANDOLI OGNI QUALVOLTA SE NE PRESENTASSE LA NECESSITÀ.

- PERIODICAMENTE I/IL PREPOSTI/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOQUADRA/DATORE DI LAVORO EFFETTUERANNO DELLE VERIFICHE SPOT SULL'UTILIZZO DEI D.P.I. DA PARTE DEI LAVORATORI.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE', ALL'INTERNO DEL PALAZZO COMUNALE, DEVONO ESSERE UTILIZZATI DAI SEGUENTI 'LAVORATORI':

- 'OPERATORI' DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CHE EFFETTUANO INTERVENTI DI 'MANUTENZIONE ORDINARIA' (IN QUESTO CASO I D.P.I. DA UTILIZZARE SONO INDICATI NELLA 'PROCEDURA SPECIFICA DELLA FASE LAVORATIVA' DEI 'LAVORATORI ESTERNI').
- 'OPERATORI' DIPENDENTI DI 'IMPRESE' ESTERNE CHE EFFETTUANO PER CONTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INTERVENTI DI 'MANUTENZIONE ORDINARIA/STRAORDINARIA/RISTRUTTURAZIONE' (IN QUESTO CASO I D.P.I. DA UTILIZZARE SONO INDICATI NEL 'CONTRATTO D'APPALTO LAVORI' TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E L'IMPRESA ESECUTRICE DEI LAVORI).

08.PROCEDURE PER USO AUTOMEZZI.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

TRASPORTO DI 'MATERIALI' CON AUTOCARRO NELLA ZONA DI CANTIERE.

AUTOCARRO.

ATTREZZATURE DI LAVORO

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA INVESTIM.OPERAI LUNGO I PERCORSI DEGLI AUTOMEZZI (SPECIE OPER.RETROMARCIA).

VALUTAZIONE POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA CEDIMENTO DEL FONDO STRADALE E CONSEGUENTE RIBALTAMENTO DELL'AUTOMEZZO CON PERICOLO PER L'AUTISTA E PER GLI OPERAI A RIDOSSO DELL'AUTOMEZZO STESSO.

VALUTAZIONE IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA CADUTA DI MATERIALE TRASPORTATO DAGLI AUTOCARRI SUGLI OPERAI.

VALUTAZIONE IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE

SITUAZIONE PERICOLOSA INCIDENTI PER MALFUNZIONAMENTO DEI DISP.FRENANTI/DI SEGNALAZIONE DELL'AUTOMEZZO.

VALUTAZIONE IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE

SITUAZIONE PERICOLOSA PERICOLO DI URTI CONTRO OSTACOLI FISSI E MOBILI DURANTE IL TRANSITO.

VALUTAZIONE POSSIBILI CON MODESTE CONSEGUENZE

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

PRIMA DELL'USO: VERIFICARE L'EFFICIENZA DEL DISPOSITIVI FRENANTI, DI SEGNALAZIONE ACUSTICA E LUMINOSA E REGOLARE GLI SPECCHIETTI RETROVISORI E LATERALI.

DURANTE L'USO:

- ..FARSI ASSISTERE DA PERSONALE A TERRA DURANTE LE OPERAZIONI IN RETROMARCIA;
- ..ADEGUARE LA VELOCITÀ AI LIMITI CONSENTITI IN CANTIERE, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI OPERAI;
- ..NON CARICARE MATERIALE SFUSO OLTRE L'ALTEZZA DELLE SPONDE LATERALI;
- ..COPRIRE CON UN TELO IL MATERIALE SFUSO TRASPORTATO ENTRO IL CASSONE;
- ..NON TRASPORTARE PERSONE SUL CASSONE.

DOPO L'USO:

- ..RIPULIRE L'AUTOMEZZO CON PARTICOLARE ATTEZIONE PER GLI SPECCHI, LE LUCI, LE RUOTE, I FRENI;
- ..EFFETTUARE LA MANUTENZIONE PROGRAMMATA DELL'AUTOMEZZO E SOTTOPORLO A REVISIONE PERIODICA.
- ..LA VELOCITÀ DEI MEZZI DOVRÀ ESSERE LIMITATA AI VALORI CONSENTITI IN CANTIERE, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI POSTAZIONI DI LAVORO (IN TALE CIRCOSTANZA ACQUISTA IMPORTANZA LA PREDISPOSIZIONE DI UN'OPPORTUNA SEGNALETICA).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

- I LAVORATORI DEVONO ESSERE DOTATI DELLA SEGUENTE 'ATTREZZATURA ANTINFORTUNISTICA':
- INDUMENTO DA LAVORO/CASCO/OTOPROTETTORI/GUANTI/SCARPE DI SICUREZZA/MASCHERINE.

09.PROCEDURE PER: IL TRASPORTO DI 'MATERIALI' ALL'INTERNO DEI PLESSI COMUNALI/TERRITORIO COMUNALE (E VICEVERSA).

PROCEDURA SCARICO 'MATERIALI' ALL'INTERNO DEI PLESSI COMUNALI/TERRITORIO COMUNALE.

01. ALL'INTERNO DEI LOCALI DI LAVORO E/O ALLA PRESENZA DI ALTRI OPERATORI E' SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.
02. L'OPERATORE DEVE INDOSSARE I D.P.I. PREVISTI NELLA FASE LAVORATIVA:
- TUTA DA LAVORO/CALZATURE/GUANTI
03. DURANTE LA FASE DI SCARICO DI 'MATERIALI ALL'INTERNO DEI PLESSI/TERRITORIO COMUNALE SI PROCEDE NEL SEGUENTE MODO:
- L'OPERATORE MUNITO DI UN CARRELLO SI AVVICINA ALL'AUTOMEZZO (DOPO AVER VERIFICATO CHE L'AUTISTA ABBAIA SPENTO IL MOTORE) PER PRELEVARE IL MATERIALE.
 - DOPO AVER VERIFICATO CHE IL PESO DEL CONTENITORE SIA INFERIORE A 20/25 KG, L'OPERATORE PRELEVA IL CONTENITORE E LO PONE SUL CARRELLO (SE IL CONTENITORE HA UN PESO SUPERIORE A 20/25 KG L'OPERATORE PER PRELEVARE IL CARRELLO DEVE CHIEDERE L'AUTO DI UN COLLEGA)
04. L'OPERATORE TRASPORTA IL CARRELLO FINO ALLA ZONA PREVISTA PER LO STOCCAGGIO/DEPOSITO DEL CONTENUTO DEL CONTENITORE.
05. L'OPERATORE SPOSTA IL CONTENITORE DAL CARRELLO ALLA ZONA STOCCAGGIO NEL SEGUENTE MODO:
- SINGOLARMENTE, SE IL PESO DEL CONTENITORE E' MINORE DI 20/25 KG.
 - CON L'AUTO DI UN COLLEGA SE IL CONTENITORE HA UN PESO SUPERIORE A 20/25 KG.

10.PROCEDURE: USO DI 'SCALE' E/O 'RIPIANI' PER LAVORAZIONI IN ELEVATO.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

UTILIZZO DI SCALE FISSE ED A MANO E/O RIPIANI: L'USO DI OGNI SCALA (E/O RIPIANI PER LAVORAZIONI IN ELEVATO) DEVE ESSERE AUTORIZZATO DAL 'DATORE DI LAVORO'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

SCALE E/O RIPIANI DI QUALSIASI MATERIALE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA CADUTA DI PERSONALE DURANTE L'UTILIZZO DELLA SCALA E/O RIPIANI.

VALUTAZIONE PROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.
MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

.TUTTE LE SCALE UTILIZZATE DEVONO AVERE CARATTERISTICHE DI RESISTENZA ADATTE ALL'IMPIEGO A CUI SI VUOLE ADIBIRLE.

.LA CAPACITÀ DI RESISTERE ALLO SCORRIMENTO DIPENDERÀ DALLA FORMA, DALLO STATO, DALLA NATURA DEL MATERIALE, DALL'ATTRITO; BUONI RISULTATI SI POSSONO OTTENERE CON GOMME SINTETICHE ANCHE SU SUOLO DI VARIO STATO.

.LE ESTREMITÀ SUPERIORI ANALOGAMENTE AVRANNO SIMILI APPOGGI OPPURE GANCI DI TRATTENUTA CONTRO LO SLITTAMENTO OD ANCHE CONTRO LO SBANDAMENTO.

..SI PRECISA COMUNQUE CHE LE SCALE A MANO E/O RIPIANI PRIMA DEL LORO USO DEVONO ESSERE VINCOLATE IN MODO CHE NON SI VERIFICHI DEFORMAZIONI E/O SPOSTAMENTI DALLA LORO POSIZIONE INIZIALE IN MODO DA IMPEDIRNE LA PERDITA DI STABILITÀ;

.QUALORA NON SIA POSSIBILE ADOTTARE ALCUN SISTEMA DI VINCOLO LA SCALA E/O I RIPIANI DURANTE L'USO DOVRANNO ESSERE TRATTENUTE AL PIEDE DA ALTRO LAVORATORE.

.LE SCALE SINGOLE DOVRANNO SPORGERE CIRCA UN METRO OLTRE IL PIANO DI ARRIVO ED AVERE ALLA BASE UNA DISTANZA DALLA PARETE PARI AD 1/4 DELL'ALTEZZA DEL PUNTO DI APPOGGIO, FINO AD UNA LUNGHEZZA DI DUE ELEMENTI (È BENE PARTIRE NON SUPERARE GLI 80-90 CM).

.E' BENE NON UTILIZZARE SCALE TROPPO PESANTI; QUINDI È CONVENIENTE USARLE FINO AD UN MASSIMO DI LUNGHEZZA DI 5 METRI: OLTRE TALI LUNGHEZZE SI USANO QUELLE AD ELEMENTI INNESTABILI UNO SULL'ALTRO.

.LE ESTREMITÀ DI AGGANCI SONO RINFORZATE IN MODO DA RESISTERE ALLE SOLLECITAZIONI CONCENTRATE;

.LA LARGHEZZA DELLA SCALA VARIA IN GENERE TRA CIRCA 475-390 MM. MENTRE IL PASSO TRA I PIOLI È DI 270-300 MM.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI DEVONO ESSERE DOTATI DI: GUANTI

11.PROCEDURE PER TRASPORTO RIFIUTI.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

TRASPORTO CON AUTOCARRO DI 'RIFIUTI' (PROVNIENI DALLA 'MANUTENZIONE DEL VERDE') ALL'INTERNO/ESTERNO IL CANTIERE DI LAVORO.

ATTREZZATURE DI LAVORO

ATTREZZATURA VARIA - AUTOCARRO.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA INVEST.OPERATORI LUNGO I PERCORSI DEGLI AUTOMEZZI (SPECIE OPER.RETROMARCIA).

VALUTAZIONE POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA CEDIMENTO FONDO STRADALE E CONSEGUENTE RIBALTAMENTO AUTOMEZZO CON PERICOLO PER L'AUTISTA E PER GLI OPERATORI A RIDOSSO DELL'AUTOMEZZO STESSO.

VALUTAZIONE IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA CADUTA DI MATERIALE TRASPORTATO DAGLI AUTOCARRI.

VALUTAZIONE IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE

SITUAZIONE PERICOLOSA INCIDENTI PER MALFUNZIONAMENTO DEI DISP.FRENANTI O SEGNALAZIONE DELL'AUTOMEZZO.
VALUTAZIONE IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE
SITUAZIONE PERICOLOSA PERICOLO DI URTI CONTRO OSTACOLI FISSI E MOBILI DURANTE IL TRANSITO.
VALUTAZIONE POSSIBILI CON MODESTE CONSEGUENZE

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

PRIMA DELL'USO: VERIFICARE L'EFFICIENZA DEL DISPOSITIVI FRENANTI, DI SEGNALAZIONE ACUSTICA E LUMINOSA E REGOLARE GLI SPECCHIETTI RETROVISORI E LATERALI.

DURANTE L'USO:

..FARSI ASSISTERE DA PERSONALE A TERRA DURANTE LE OPERAZIONI IN RETROMARCIA;
..ADEGUARE VELOCITÀ AI LIM.CONSENTITI IN CANTIERE, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO IN VICINANZE DI OPERAI;
..NON CARICARE MATERIALE SFUSO OLTRE L'ALTEZZA DELLE SPONDE LATERALI;
..COPRIRE CON UN TELO IL MATERIALE SFUSO TRASPORTATO ENTRO IL CASSONE;
..NON TRASPORTARE PERSONE SUL CASSONE.

DOPO L'USO:

..RIPULIRE L'AUTOMEZZO CON PARTICOLARE ATTENZIONE PER GLI SPECCHI, LE LUCI, LE RUOTE, I FRENI;
..EFFETTUARE LA MANUTENZIONE PROGRAMMATA DELL'AUTOMEZZO E SOTTOPORLO A REVISIONE PERIODICA.
..LA VELOCITÀ DEI MEZZI DOVRÀ ESSERE LIMITATA AI VALORI CONSENTITI IN CANTIERE, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI POSTAZIONI DI LAVORO: .IN TALE CIRCOSTANZA ACQUISTA IMPORTANZA LA PREDISPOSIZIONE DI UN'OPPORTUNA SEGNALETICA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I LAVORATORI DEVONO ESSERE DOTATI DELLA SEGUENTE 'ATTREZZATURA ANTINFORTUNISTICA':
- INDUMENTO DA LAVORO/OTOPROTETTORI/GUANTI/SCARPE DI SICUREZZA CON SUOLA IMPERFORABILE.

12.PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

QUESTA 'PROCEDURA' DEVE ESSERE APLICATA QUANDO, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, SI VERIFICA UNA SITUAZIONE DI 'EMERGENZA'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA R.INFORTUNIO PER UNA SIT.EMERGENZA' DURANTE L'ATTIVITA' LAVORATIVA.
VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'PROCEDURA OPERATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI ENTITÀ VARIABILE.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE---CONTROLLO QUOTIDIANO PRESIDI ANTINCENDIO.

01.IL REFERENTE DELLA SICUREZZA INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:
A.CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "APERTURA" USCITA DI SICUREZZA DEL PLESSO.
.LE USCITE DI SICUREZZA (MUNITE DI MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO ESSERE CONTINUAMENTE APRIIBILI CON UNA LEGGERA SPINTA DALL'INTERNO VERSO L' ESTERNO.
.LE USCITE DI SICUREZZA (SENZA MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO RIMANERE SEMPRE APERTE.
(VED. ADDETTO N.08 DELL'"ELENCO INCARICATI").
B.CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "IDONEITA' DELLE VIE DI ESODO".
.LE VIE DI ESODO SONO IDONEE SE SONO LIBERE DA OGNI INGOMBRO E/O IMPEDIMENTO DAI PUNTI INTERNI DELL'EDIFICIO FINO ALL'"USCITA DI SICUREZZA".
(VED. ADDETTO N.07 DELL'"ELENCO INCARICATI").
C.CONTROLLARE L'IDONEITA' DEGLI ESTINTORI: UN ESTINTORE E' IDONEO SE VIENE COLLAUDATO OGNI SEI MESI.
L'ADDETTO PREPOSTO CONTROLLA CHE NON VENGA OLTREPASSATO IL PERIODO DI SEI MESI PER IL COLLAUDO DELL'ESTINTORE (QUANDO SI AVVICINA LA DATA DI SCADENZA L'ADDETTO DEVE CONTATTARE LA DITTA INCARICATA AL COLLAUDO DELL'ESTINTORE PER SOLLECITARE IL CONTROLLO).
(VED. ADDETTO N.06 DELL'"ELENCO INCARICATI").
D.VERIFICARE CHE VENGA RISPETTATO IL "DIVIETO DI FUMO" ALL'INTERNO DEI VANI DELL'EDIFICIO.
(VED. ADDETTO N.09 DELL'"ELENCO INCARICATI").

OPERAZIONI PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA.

02.IL REF.SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:
A.PREDISPORRE CHE CHIUNQUE INDIVIDUI UN PERICOLO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO INFORMI IMMEDIATAMENTE GLI ALTRI UTENTI DEL PLESSO.
B.PREDISPORRE CHE, IN CONSEGUENZA AL VERIFICARSI DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA, VENGA DIRAMATO L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" SECONDO QUESTI CRITERI:
.VENGONO EMESSI "3 SUONI DI CAMPANELLO/TROMBA" AD INTERVALLI REGOLARI.
.DOPO IL SEGNALE DI ALLARME L'EVACUAZIONE AVVIENE SECONDO QUESTE PROCEDURE:
- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA
- TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI
- DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO, GRIDA E RICHIAMI
- CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE
- RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA--(VED. ADDETTO N.01 DELL'"ELENCO INCARICATI").
C.VERIFICARE CHE VENGA DIFFUSO IN MANIERA IDONEA L'"ORDINE DI EVACUAZIONE" A TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO.(VED. ADDETTO N.02 DELL'"ELENCO INCARICATI").
D.VERIFICARE "OPERA.EVACUAZIONE" SIANO SVOLTE IN MODO CORRETTO.(VED.ADD.N.03"ELENCO INCARICATI").
E.VERIFICARE CHE, IN CASO DI NECESSITA', SIANO IMMEDIATAMENTE CONTATTATE LE UNITA' PREDISPOSTE PER IL "PRONTO SOCCORSO". (VED. ADDETTO N.04 DELL'"ELENCO INCARICATI").
F.VERIFICARE CHE TUTTE LE UTENZE (GAS - LUCE - ACQUA), IN CASO DI EMERGENZA, SIANO INTERROTTE.
(VED. ADDETTO N.05 DELL'"ELENCO INCARICATI").

IN OGNI PLESSO SONO INDIVIDUATI GLI ADDETTI INDICATI NEL MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI".

03.IL MODULO DI "ASSEGNAZIONE INCARICHI" CONTIENE QUESTI DATI:

OGGETTO.

..PLESSO..

ELENCO ADDETTI.

1.ADDETTO EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.--2.ADDETTO DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE.--3.ADDETTO CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.--4.ADDETTO CHIAMATE DI SOCCORSO.--5.ADDETTO INTERRUZIONE UTENZE (GAS /COMBUSTIBILI - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA).--6.ADDETTO CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI.--7.ADDETTO CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA.--8.ADDETTO CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI.///INTERRUZIONE DEL TRAFFICO.--9.ADDETTO PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA' E' PREVISTO USO DI QUESTI D.P.I. PER L'OPERATORE CHE DEVE INTERR.TRAFF.VEICOLARE DURANTE EVACUAZIONE: INDUMENTO AL.VISIBILITA'/PALETTA/BANDIERA ROSSA PER BLOCC.TRAFFICO.

13.PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA.

.SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO
CRITERI TECNICO/ORGANIZZATIVI E DEFINIZIONE DEI COMPITI E DELLE RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE COINVOLTO PER LA GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA E DEL PRIMO SOCCORSO.

ATTREZZATURE DI LAVORO
NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA
RISCHI DI INFORTUNIO IN CONSEGUENZA AD UNA NON IDONEA 'SORVEGLIANZA SANITARIA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.

VALUTAZIONE
UNA SBAGLIATA 'PROCEDURA OPERATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI ENTITÀ VARIABILE.
MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01.LA SORVEGLIANZA SANITARIA E IL PRIMO SOCCORSO SONO ELEMENTI FONDAMENTALI:

- PER UN EFFICACE PREVENZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA IN AZIENDA
 - PER UN EFFICACE E TEMPESTIVO INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA.
- 02.L'AZIENDA, IN LINEA CON LA VIGENTE LEGISLAZIONE, È DOTATA DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE MINIME CHE SONO IN GRADO DI FORNIRE PRESTAZIONI DI SORVEGLIANZA SANITARIA E PRESTAZIONI DI PRIMO SOCCORSO; QUESTI SERVIZI SONO COSTITUITI DA:

- PRESIDIO TELEFONICO ACCESSIBILE A TUTTI I LAVORATORI E A TUTTI GLI UTENTI (IN CORRISPONDENZA DEL PRESIDIO TELEFONICO E' POSTO UN ELENCO, LEGGIBILE MOLTO RAPIDAMENTE, INCICANTI I NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA: UNITA' DI PRONTO SOCCORSO - UNITA' SANITARIA VICINA - MEDICO DI RIFERIMENTO - VIGILI DEL FUOCO - CARABINIERI - POLIZIA - VIGILI COMUNALI - COMUNE - R.S.P.P. - ECC.)
- ARMADIETTO PRONTO SOCCORSO CONTENENTE I MEDICINALI NECESSARI PER UN PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO (BENDE - CEROTTI - DISINFETTANTE - GHIACCIO - COTONE - ECC.). .GLI STRUMENTI, LE ATTREZZATURE E I FARMACI IN DOTAZIONE POSTI NELL'ARMADIETTO DEL "PRONTO SOCCORSO" VENGONO SOTTOPOSTI A CONTROLLO E VERIFICA PERIODICA DAGLI ADDETTI.

FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE.

03.LE FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE (NOMINATO DAL DATORE DI LAVORO NEI CASI PREVISTI):

- COLLABORA CON IL DATORE DI LAVORO E CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ALLA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITÀ PSICO-FISICA DEI LAVORATORI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO SANITARIO;
- ESEGUE GLI ACCERTAMENTI SANITARI DI CUI ALL' ART. 16 D.LGS 626/94 ED EFFETTUA LE VISITE MEDICHE RICHIESTE DAL LAVORATORE QUALORA SIANO CORRELATE AI RISCHI PROFESSIONALI;
- ESPRIME GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE SPECIFICA DEL LAVORATORE;
- ISTITUISCE ED AGGIORNA LE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO DEL PERSONALE DIPENDENTE CON SALVAGUARDIA DEL SEGRETO PROFESSIONALE;
- FORNISCE AI LAVORATORI A AI LORO RAPPRESENTANTI INFORMAZIONI SUL SIGNIFICATO ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI IN FUNZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DI ESPOSIZIONE;
- INFORMA OGNI LAVORATORE INTERESSATO DEI RISULTATI DEGLI ACCERTAMENTI SANITARI ESEGUITI E SU RICHIESTA DELLO STESSO GLI RILASCIATA COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA
- VISITA CON IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GLI AMBIENTI DI LAVORO ALMENO DUE VOLTE ALL'ANNO E PARTECIPA ALLA PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI;
- COLLABORA ALLA PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO E ALL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE;
- PARTECIPA ALLA RIUNIONE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANNUALE DI CUI AL D.LGS.81/08.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE.

04.TUTTI I DIPENDENTI SI SOTTOpongONO AI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE PREDISPOSTI DALL'AZIENDA.

PROTOCOLLO SANITARIO.

05.IL MEDICO COMPETENTE COMUNICA IL TIPO E LA FREQUENZA DEGLI ACCERTAMENTI PERIODICI RELATIVI AI RISCHI PROFESSIONALI A CUI SONO SOTTOPOSTI TUTTI I DIPENDENTI IN BASE ALLA MANSIONE SVOLTA (D.LGS.81/08).

06.AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO SANITARIO:

IL MEDICO COMPETENTE, INFORMATO DAL DATORE DI LAVORO TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, PROVVEDE AD AGGIORNARE IL PROTOCOLLO SANITARIO RELATIVO AL PERSONALE ESPOSTO, IN BASE ALLE ESIGENZE DELL'AZIENDA, OGNIQUALVOLTA SI VERIFICANO MODIFICHE SOSTANZIALI AL CICLO TECNOLOGICO PRODUTTIVO E/O CAMBI MANSIONE.

DOCUMENTAZIONE SANITARIA.

07.LE CARTELLE SANITARIE SONO ACCESSIBILI DAL MEDICO COMPETENTE, DAI DIPENDENTI E DAGLI ORGANI DI VIGILANZA E SONO CUSTODITE, NEI LOCALI NEL COMPLETO RISPETTO DEL SEGRETO PROFESSIONALE E DELLA LEGGE SULLA PRIVACY.

08.DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO E IN CASO DI CESSIONE O CHIUSURA DELL'AZIENDA, LE SCHEDE SANITARIE RIMANGONO CUSTODITE PER ALMENO 20 ANNI,SALVO DIVERSE DISPOSIZIONI DI LEGGE.

09.IL MEDICO COMPETENTE PROVVEDE ALL'AGGIORNAMENTO DELLE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO, ALLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE ED ALLA RELATIVA COMUNICAZIONE AL DATORE DI LAVORO E ALL'INTERESSATO, ATTRAVERSO UNA CERTIFICAZIONE SCRITTA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' NON E' PREVISTO L'USO DI 'D.P.I.'.

14.PROCEDURE OPERATIVE PER LE 'LAVORATRICI GESTANTI'.

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO
QUESTA 'PROCEDURA' DEVE ESSERE APLICATA PER LE 'LAVORATRICI GESTANTI'.

ATTREZZATURE DI LAVORO
NONSONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE
SITUAZIONE PERICOLOSA 'LAVORI' CHE COMPORTANO UNA SITUAZIONE IN PIEDI PER PIÙ DI METÀ DELL'ORARIO O CHE OBBLIGANO AD UNA POSIZIONE È PARTICOLARMENTE AFFATICANTE.

$R(\text{RISCHIO}) = P \times G = 12.$ IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE.
- LIVELLO DI PROBABILITÀ P LIVELLO STIMATO DI PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEL RISCHIO.
- MAGNITUDO G GRAVITÀ DEL RISCHIO.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'PROCEDURA OPERATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI MEDIA/ALTA ENTITÀ.
SITU.PERICOLOSA 'LAVORI' CHE POS.COMPORTARE UN 'CONTATTO' CON PORTATORI SANI DI MALATTIE INFETTIVE.

$R(\text{RISCHIO}) = P \times G = 10.$ IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE.
- LIVELLO DI PROBABILITÀ P LIVELLO STIMATO DI PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEL RISCHIO.
- MAGNITUDO G GRAVITÀ DEL RISCHIO.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'PROCEDURA OPERATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI MEDIA/ALTA ENTITÀ.

ONERI PER LA SICUREZZA

COMPUTO METRICO RELATIVO A TUTTI GLI ADEMPIMENTI, LE ATTREZZATURE ED I DISPOSITIVI NECESSARI PER OTTENERE NELLA GLOBALITA' DEI LAVORI IN OGGETTO, UNA CORRETTA ED EFFICIENTE PROCEDURA PER L'ATTUAZIONE DI OGNI "ATTIVITA' OPERATIVA" E PER RIDURRE/ELIMINARE I 'RISCHI INTERFERENZIALI'.

LA TOTALITA' DI QUESTI INTERVENTI

(ADEMPIMENTI - ATTREZZATURE - DISPOSITIVI)

RIGUARDANO GLI ACCORGIMENTI CHE, IN VIRTU' DI TUTTE LE NORME VIGENTI, NON SONO GIA' PREVISTI E/O ADOTTATI PER OPERARE, IN GENERALE, IN SICUREZZA;

PERTANTO

QUESTI INTERVENTI RIGUARDANO

'GLI ADEMPIMENTI NECESSARI PER EFFETTUARE IN SICUREZZA' OGNI ATTIVITA' INDICATA NEL PRESENTE DOCUMENTO, OSSIA:

A. INSIEME DEGLI ADEMPIMENTI, PREVISTI DALLE NORME E DAI REGOLAMENTI, RIGUARDANTI:

- DISPOSIZIONI RELATIVE AI D.P.I. DEI LAVORATORI.
- METODOLOGIE DI LAVORO.
- ATTREZZATURE UTILIZZATE NEI VARI INTERVENTI.

B. INSIEME DEGLI ADEMPIMENTI, PREVISTI DALLE NORME, RELATIVI ALLA TUTELA ED ALLA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI.

IL PREZZO (NON SOGGETTO A RIBASSO) DEGLI INTERVENTI

'ONERI DI SICUREZZA'

NECESSARI PER L'ATTUAZIONE DI OGNI "ATTIVITA' OPERATIVA"
E' PARI A:

A. APPRESTAMENTI (ATTREZZATURE PER 'LAVORAZIONI IN ELEVATO/BOX/ECC).
COSTO _000,00 EURO

B. MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE (DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE PREVISTI NEL PSC PER LAVORAZIONI INTERFERENTI.
COSTO _000,00 EURO

C. IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE.
COSTO _000,00 EURO

D. 'MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA' (SEGNALETICA DI SICUREZZA; AVVISATORI ACUSTICI; ATTREZZATURE PER PRIMO SOCCORSO; ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA; MEZZI ESTINGUENTI; SERVIZI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE)
COSTO _000,00 EURO

E. PROCEDURE (CONTENUTE NEL DUVRI) PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA.
COSTO _000,00 EURO

F. INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA (SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI)
COSTO _000,00 EURO

G. COORDINAMENTO PER USO COMUNE DI APPRESTAMENTI/ATTREZZATURE, MEZZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (PERCORSI CARRABILI; PERCORSI PEDONALI; AREE DI DEPOSITO MATERIALI, ATTREZZATURE/RIFIUTI DI CANTIERE).
COSTO _000,00 EURO

ONERI TOTALI:

NON SONO PREVISTI ONERI PER LA SICUREZZA.